Edizione
Sicilia

Gazzetta del Sud

del 23.05.2009 da pag. 26

Siracusa Protocollo d'intesa firmato dall'assessore Gianni

Primi esiti operativi dal World meeting Nascerà un impianto di biodiesel fuels

Iniziative per promuovere l'internazionalizzazione Alto gradimento tra gli imprenditori siculo americani

Alessandro Ricupero
SIRACUSA

Massimo Romagnoli a diciotto anni è partito dalla sua Capo D'Orlando e si è trasferito in Grecia a fare l'agente di commercio. Oggi ha un'azienda che si occupa di gruppi elettrogeni e adesso anche di fotovoltaico, e vuole investire nella sua terra.

Romagnoli è uno dei cento siciliani provenienti da ogni parte del mondo giunto a Siracusa per il "World meeting of Sicilian businessmen", evento organizzato dalla Regione Siciliana in collaborazione con la Confederazione siciliani Nord America e "Sviluppo Italia" Sicilia. Quattro giorni per premiare l'eccellenza siciliana nel mondo, chi ha fatto fortuna, magari partendo con la valigia di cartone, nell'imprenditoria, nella ricerca, nella cultura, nel sociale, e per parlare di investimenti.

E ieri al termine della tavola rotonda "Scommettiamo sulla Sicilia" è arrivato il primo accordo per la realizzazione di un impianto di biodiesel ad alta tecnologia, al costo di 40 milioni di euro e con un risvolto occupazionale di 120 posti di lavoro nella nostra regione.

Nel corso del meeting, che si svolge al Grand Hotel "Minareto" fino a domani, è stato reso noto dal presidente emerito di Csna, Vincenzo Arcobelli, l'accordo tra la "Eolo Energie" del "Todaro Group" di Angelo Todaro (di Alia in provincia di Palermo) con la "Verde Bio Fuels Inc," del South Carolina, che fornirà la tecnologia per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia in Sicilia. L'impianto, che sorgerà nel siracusano, si occuperà di trasformare l'olio di palma in bio-carburante, con un'occupazione di 120 unità a regime e un impatto zero sull'ambiente.

Tutti i siciliani sono contenti di essere tornati nella loro terra. C'è il contadino di Cattolica Eraclea diventato un big dell'editoria in Canada, al re del mattone di Boston proveniente da Ucria (Messina). C'è Giovanni John Russo, tornitore di Augusta, oggi proprietario di un'azienda del settore meccanico che produce per la sanità americana ma anche per i militari e richiama a Boston le scuole del suo paese per tirocini di formazione. Francesco Graceffa da Aragona (Agrigento) a 21 anni ha cominciato a fare il camionista. Oggi accoglie italiani e americani nel suo ristorante a Boston. Filippo Privitera è un avvocato di Sommerville che fa l'imprenditore. Parla poco l'italiano, ma è contento di essere in Sicilia: suo padre era un pescatore di Augusta. Il vicepresidente della Regione Siciliana Giambattista Bufardeci, alla presenza del presidente Csna Anthony Avola, ha parlato di «una svolta importante nella gestione dei rapporti della Regione con la comunità dei siciliani all'estero: figli d'eccellenza che possono contribuire al rilancio economico della Sicilia». Per l'assessore regionale all'industria Pippo Gianni «l'idea di raccogliere tutti i siciliani di successo nel mondo diventerà un progetto stabile: incentivi di legge per favorire l'investimento in Sicilia e partnership tra aziende siciliane e internazionali». L'amministratore unico Sviluppo Italia Sicilia Vincenzo Paradiso ha illustrato le attività della società in materia di attrazione degli investimenti nella nostra terra.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Edizione

Sicilia

Gazzetta del Sud

del **23.05.2009** *da pag.* **26**

Anthony Avola (Csna), il sindaco Visentin, il vicepresidente Bufardeci, l'assessore Gianni, l'amministratore Paradiso

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile